

Larici amicae in silva humanitatis  
*Scritti di archeologia per Annamaria Larese*

a cura di Luigi Fozzati, Luigi Sperti, Margherita Tirelli

© 2021 Ante Quem

Ante Quem  
Via Senzanome 10, 40123 Bologna  
tel. / fax 051 4211109  
[www.antequem.it](http://www.antequem.it)

Finito di stampare nel mese di giugno 2021  
da A.G.E. srl, Urbino

ISBN 978-88-7849-166-3

## INDICE

Premessa <i>Luigi Fozzati, Luigi Sperti, Margherita Tirelli</i>	7
Annamaria Larese, fra musei e territorio, <i>Daniele Ferrara</i>	9
VETRO	
Vetro a mosaico a nastri accostati ad Aquileia: tipologia e dati quantitativi <i>Luciana Mandruzzato</i>	17
Recipienti in vetro da necropoli sarde nella Collezione di Alfonso Garovaglio al Civico Museo Archeologico di Como, <i>Marina Uboldi</i>	25
Per bere o illuminare? Possibili usi e <i>affordance</i> dei bicchieri altomedievali a calici con piede a disco <i>Diego Calaon</i>	33
Jacopo Ligozzi, milanese di origine, veronese di nascita, fiorentino di adozione, artista alla corte dei Medici, <i>Silvia Ciappi</i>	41
Vetri per un Museo della Laguna, <i>Rosa Barovier Mentasti, Cristina Tonini</i>	47
Trasparenze e riflessi, pittura della realtà e simbolismo nel vaso con fiori del <i>Ragazzo morso</i> da un ramarro del Caravaggio, <i>Maria Giuseppina Malfatti Angelantoni</i>	57
Ripensare l'Antico. I vetri di Archimede Seguso, <i>Alessandra Marcante, Francesca Seguso</i>	63
SCAVI E RINVENIMENTI	
Nuovi ritrovamenti preistorici da Capo di Monte, Montebelluna (TV). Dieci anni dopo il Progetto Archeogeo, <i>Emanuela Gilli, Gaspare De Angeli, Nicolò Scialpi</i>	75
Un raro oggetto per una persona speciale. Un rasoio in bronzo con custodia in osso da Frattesina di Fratta Polesine, <i>Federica Gonzato</i>	83
Le tombe degli inizi dell'età del Ferro di Montebelluna-via Nazario Sauro. Un nuovo contributo alla conoscenza della formazione del centro veneto, <i>Elodia Bianchin Citton</i>	89
Congiunti ricongiunti. La tomba 76 della necropoli meridionale di Padova <i>Mariolina Gamba, Angela Ruta Serafini</i>	99
La tomba 5/2012 della necropoli di Montebelluna Posmon, via Cima Mandria 27 <i>Giovanna Gambacurta</i>	117
Four Phoenician Anthropoid Sarcophagi: archaeometric study of the marble <i>Dagmara Wielgosz Rondolino, Lorenzo Lazzarini</i>	133
Evocare un terreno fertile. Una proposta di lettura per la lamina in bronzo figurata da via Zigaraga in Maerne di Martellago (Venezia), <i>Elena Pettenò</i>	145

Gemellarità epigrafica. Le iscrizioni replicate nella necropoli di Altino romana <i>Giovannella Cresci Marrone</i>	151
La tomba 327 della necropoli di Posmon-Via Cima Mandria (Montebelluna - TV) <i>Claudia Casagrande</i>	161
Una nuova rappresentazione di murice da Aquileia, <i>Daniela Cottica</i>	167
Le Menadi di Oderzo, <i>Margherita Tirelli</i>	173
Una scultura di fanciullo con toga da scavi urbani a Trieste, <i>Paola Ventura</i>	183
In bronzo e in terracotta. L'iconografia di Giove sull'aquila nelle lucerne, <i>Maurizio Buora</i>	191
La fucina romana di Montebelluna, dall'evidenza archeologica alla ricostruzione virtuale. Metodologie integrate per lo studio e la valorizzazione di uno scavo <i>Maria Stella Busana, Denis Francisci</i>	201
La gemma di Cristo Sotér ad Altino, <i>Attilio Mastrocinque, Bruna Nardelli, Luigi Sperti</i>	209
Belluno, la necropoli di Palazzo Fulcis tra canoniche presenze longobarde e persistenze tardoantiche <i>Giovanna Gangemi</i>	221
Venezia romana: paradigmi e idee per la storia della città, <i>Sauro Gelichi</i>	231
Castello 4644: interventi archeologici nell' <i>insula</i> di San Zaccaria: un esempio di colonizzazione in prossimità di Piazza San Marco, <i>Marco Bortoletto</i>	237
Ricerche archivistico-archeologiche in Torcello e Murano, <i>Maurizia Vecchi</i>	247
 MUSEI	
Il Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle e la musealizzazione del brick Mercurio <i>Carlo Beltrame, Cristina Barbiani</i>	257
Da <i>Iulia Concordia</i> al <i>Portus Reatinum</i> attraverso i Musei Nazionali di Portogruaro e Caorle. Esperienze e casi studio di educazione al Patrimonio con la direzione di Annamaria Larese <i>Francesca Benvegnù, Sabina Magro</i>	267
Il Relitto di Caorle 1 e il Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle: un "link" possibile <i>Massimo Capulli</i>	275
Storia del Museo di Archeologia del Mare di Caorle (1992-2008) <i>Luigi Cerocchi, Luigi Fozzati, Enzo Lazzarin</i>	281
Due anse di lucerne in bronzo del Museo Archeologico al Teatro romano di Verona <i>Margherita Bolla</i>	297
<i>Magica Venetica</i> . Osservazioni su due stele magiche al Museo Archeologico Nazionale di Venezia <i>Emanuele M. Ciampini</i>	301
Di contesti e altre storie. Esercizi di narrazione per il Museo Archeologico di Venezia <i>Marcella De Paoli</i>	307
Il racconto delle statue, <i>Irene Favaretto</i>	313

Il Museo Archeologico Nazionale della Città e della Laguna di Venezia. Ideazione progettazione realizzazione (1977-2014), <i>Gerolamo Fazzini, Luigi Fozzati, Giorgia Fazzini</i>	319
Da Clazomene a Verona. Storie di una <i>pierre errante</i> , <i>Carlo Franco</i>	333
Mostrare l'anima delle cose. Appunti di museologia opitergina <i>Marta Mascardi</i>	341
I materiali longobardi da "Belluno" nel British Museum di Londra. Brevi note sulla loro provenienza, funzione e originaria composizione, <i>Elisa Possenti</i>	347
Valorizzare la ceramica greca e magno-greca in Veneto: ricerca e comunicazione tra università e musei <i>Monica Salvadori, Monica Baggio, Luca Zamparo</i>	353
La valorizzazione dei vetri: recenti allestimenti museali in Lombardia <i>Maria Grazia Diani</i>	361
TUTELA	
La sponsorizzazione: un'opportunità per i Musei, <i>Stefania Bisaglia, Riccardo Savoia</i>	369
Il patrimonio archeologico. Considerazioni e classificazione. Da «con la cultura non si mangia» al «nostro petrolio», <i>Luigi Malnati</i>	375
Anna, un ritratto, <i>La mamma e i figli</i>	383
Bibliografia di Annamaria Larese, <i>a cura di Margherita Tirelli</i>	387
<i>Tabula gratulatoria</i>	391
Elenco degli Autori	393



## PREMESSA

Luigi Fozzati, Luigi Sperti, Margherita Tirelli

Venezia era il luogo abituale nel quale molti di noi incontravano Annamaria: il suo sorriso e la sua voce si addicevano ai silenzi, ai rumori, alle diverse parlate che si diffondevano nell'aria di una città che riamava chi le si affezionava con animo semplice, schietto e generoso.

Ora, tutti noi sappiamo che la cercheremo invano: ci resterà nel cuore il suo ricordo. Queste righe possono voler dire che le pagine di questo libro sono inutili. È evidente che non è così: un libro rimane per sempre, supera il tempo dei ricordi e della stessa nostra vita. È per questo che ci siamo dedicati a organizzarlo, a promuoverlo, a farlo uscire un anno dopo l'ultimo viaggio, senza ritorno, di Annamaria.

Abbiamo, tutti quanti, saldato un debito di riconoscenza, di amicizia, di reciproco conforto? Forse, probabile. Ma crediamo che sia stato soprattutto un piccolo dono fatto ad una cara amica che ora resterà anche nelle librerie di casa e nelle biblioteche universitarie.

*Cara Annamaria, scusaci se ti abbiamo messo in mezzo per fare questo libro, tu così schiva e quasi timida: come vedi, siamo in tanti, ognuno con uno scritto che ricorda il tuo appassionato lavoro di archeologa.*

Questo volume nasce infatti dalla volontà di un nutrito gruppo di amici e colleghi di Annamaria che hanno immediatamente aderito al nostro invito, nel desiderio di ricordare attraverso questa iniziativa, nella maniera più consona e duratura, la figura della studiosa e il ritratto dell'amica. L'omaggio dei singoli autori è stato volutamente mirato a rispecchiare da un lato i suoi principali interessi di studio di romanista sui materiali, le lucerne e i vetri, e dall'altro il suo campo d'azione, dapprima nella Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, quale funzionario responsabile della provincia di Treviso con un particolare interesse su Montebelluna, e quindi nel Polo Museale del Veneto, quale Direttore di Museo.

L'insieme degli autori rispecchia ugualmente i diversi aspetti e contatti che hanno caratterizzato l'evoluzione della vita professionale di Annamaria, ad iniziare dalla sua lunga frequentazione nell'allora Istituto di Archeologia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ora Dipartimento di Studi Umanistici, presso cui aveva studiato e si era laureata, e la cui ricca Biblioteca l'aveva ospitata per molti anni, assidua frequentatrice, impegnata in numerosi progetti di studio. Una prima serie di lavori proviene infatti da docenti di tale Dipartimento.

Un secondo gruppo di autori appartiene al Comitato Nazionale Italiano AIHV, di cui Annamaria costituì per decenni parte attiva e per le cui edizioni produsse importanti contributi.

Il terzo nucleo di scritti giunge dai colleghi dell'allora Soprintendenza, di cui Annamaria entrò a fare parte nel 2002, e dai diversi studiosi con i quali venne in contatto a seguito dei conseguenti rapporti di lavoro.

Il quarto gruppo di contributi infine rappresenta l'omaggio di colleghi del Polo Museale, oggi Direzione Regionale Musei, l'ultimo suo Istituto di appartenenza, e di altri studiosi accanto a Lei impegnati nei diversi aspetti della gestione e della valorizzazione museale.

Molti degli autori che hanno partecipato a questo volume hanno avuto modo di lavorare a fianco di Annamaria in incarichi ufficiali, indagini personali, scavi. Che si trattasse della progettazione di un nuovo museo, dell'organizzazione di una mostra o di semplici discussioni sui temi che più le stavano a cuore, noi tutti abbiamo imparato ad apprezzare e riconoscere la sua gentilezza d'animo, la disponibilità mai pedante, e una innata leggerezza nell'affrontare problemi e difficoltà. Come tutte le raccolte di scritti



dedicate ad uno studioso, anche in questa, ovviamente, l'aspetto scientifico è preponderante; mentre tutto ciò che ce la richiama come persona, nella sua vita vissuta, verrà confinato e costretto, secondo consuetudine accademica, nella breve dedica iniziale di ciascun contributo. Vorremmo però che i due aspetti, scientifico e umano, non fossero separati, e che le indagini sui vetri antichi, i resoconti sugli scavi e sui materiali conservati nei Musei, le note su tutela e conservazione andassero a comporre una sorta di commento al profilo di Annamaria nella sua veste ufficiale scritto da chi, in tale veste, la conosceva bene, e al ricordo commosso regalatoci dalla famiglia: perché in Annamaria i due aspetti non erano separati, come accade a chi ha avuto in sorte una vita resa ricca e autentica da una vera passione.